

COMUNE DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO



S.S.7 Appia Km.636 – 74016 Massafra (TA)

A00 Prov. TA - A00
Allegato



PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

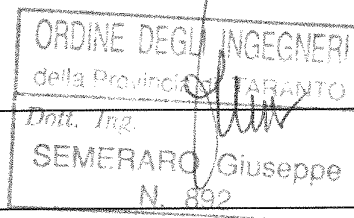
(PROCEDIMENTO COORDINATO DI V.I.A. E A.I.A.)

PROGETTO DEFINITIVO

elaborato:

PIANO DI MONITORAGGIO

RECEPIMENTO OSSERVAZIONI DI CUI AL PARERE ARPA DEL 30.04.2012



Revisione
Maggio
2012

Studio tecnico:

Ing. Giuseppe SEMERARO

V.le M.Grecia, 99 – 74016 Massafra (TA)
099 880 55 07 – 335 62 35 239

PREMESSA

Il presente documento, Piano di Monitoraggio e Controllo (d'ora in poi abbreviato in PMeC), è stato redatto dal Gestore dell'impianto IPPC per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare- di rifiuti urbani .(a esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, ubicato in Massafra (TA) S.S. Appia Km 636, in conformità alla BAT "Monitoraggio e Controllo", e predisposto nei contenuti e nella struttura secondo le indicazioni e richieste dettate dalle norme di settore specifiche (in particolare il Decreto Legislativo n.59 del 18/02/2005) e dalle LG/BRefs di settore (in particolare le Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31/01/2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo n.372 del 04/08/1999" e il "BRef monitoring" comunitario "Reference Document on thè General Principles of Monitoring — July 2003"), in , cui vengono fornite le necessarie informazioni (le componenti ambientali interessate, gli inquinanti e i parametri da monitorare, le metodologie di monitoraggio da impiegare, la modalità di espressione dei risultati di monitoraggio, i metodi di campionamento, i punti di controllo da monitorare, la frequenza e il responsabile del monitoraggio, le modalità di registrazione e archiviazione dei dati ottenuti) per effettuare un efficace monitoraggio, impiegando gli strumenti appropriati, dei parametri significativi degli aspetti ambientali • interessati dalle attività svolte nell'impianto IPPC.

Il PMeC è stato elaborato prendendo anche come riferimento i seguenti documenti ufficiali: "Guida alla compilazione della .domanda di autorizzazione integrata ambientale" - Rev. Feb. 06 prodotta dal Ministero dell'Ambiente e "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" approvate nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana istituito con Delibera della Giunta-della Regione Toscana n.151 del 23/02/2004, ai sensi dell'articolo 2 della Legge della Regione Toscana n.61 del 22/1.2/2003 "Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n.79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive

ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n.87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112)" e, così come previsto dall'articolo 5, comma 5, del Decreto Legislativo n.59 del 18/02/2005, tutte le informazioni relative al Sistema di Gestione Integrato (S.G.I.), certificato anche secondo la norma UNI EN ISO 14001.2004, adottato ed implementato dall'azienda.

1 – FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (Conduzioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005 il piano di monitoraggio e controllo che segue, d'ora in avanti semplicemente "Piano", ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il documento in questione contiene una sintesi delle misure tecniche, organizzative e procedurali adottate per la gestione del monitoraggio e controllo delle emissioni in atmosfera, dei prelievi e scarichi idrici, delle emissioni sonore (rumore ambientale), del comparto energia e dei rifiuti gestiti e prodotti in impianto.

2 – OGGETTO DEL PIANO

2.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

2.1.1 – CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella C1 – Materie prime

In considerazione dell'attività svolta dall'azienda, la tabella NON E' APPLICABILE

Tabella C2 – Controllo radiometrico

Verrà installato portale di rilevamento radiometrico all'ingresso dell'Impianto in corrispondenza della pesa per gli automezzi in entrata/uscita.

Eventuali superamenti dei livelli radiometrici consentiti (Tab. VII-I dell'Allegato VII del D.Lgs. n. 230 del 1995), saranno tempestivamente segnalati dal rilevatore di cui sopra ed il personale d'ufficio sarà formato ed informato per evitare il rischio di esposizione dandone immediata comunicazione alla più vicina Autorità di Pubblica Sicurezza.

2.1.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella C3 – Materie prime

Non essendo disponibile la rete pubblica di distribuzione da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato in prossimità dell'impianto, la fornitura di acqua per i servizi igienici e di stabilimento viene assicurata da un serbatoio interrato alimentato tramite autobotte.

Mentre la fornitura di acqua potabile viene assicurata da distributori refrigerati di acqua minerale in boccioni da cinque litri sigillati.

Tipologia	Fase di utilizzo	punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ACQUA APPROVIGIONATA CON AUTOBOTTE	UTILIZZO CIVILE E UTILIZZO INDUSTRIALE	SERBATOIO	UTILIZZO CIVILE E PROCESSO PRODUTTIVO	FATTURE DI ACQUISTO	METRI CUBI	REGISTRAZIONE ANNUALE E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

2.1.3 – CONSUMO ENERGIA

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ENERGIA ELETTRICA	LINEE DI PRODUZIONE E SERVIZI GENERALI	CONTATORE CENTRALE	ALIMENTAZIONE LINEE DI PRODUZIONE E DEI SERVIZI GENERALI	LETTURA DEL CONTATORE MENSILE	KWH	REGISTRAZIONE MENSILE E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit.

L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto al paragrafo 5 del presente Piano.

2.1.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
GASOLIO	ALIMENTAZIONE MACCHINE OPERATRICI IMPIANTO	LIQUIDO	NON APPLICABILI	FATTURE ACQUISTI	LITRI	REGISTRAZIONE ANNUALE E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

2.1.5 – EMISSIONI IN ARIA

Tabella C6 – Inquinanti monitorati

L'individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio e controllo e dei parametri (sostanze inquinanti) significativi presenti in esse è stata effettuata ricordando che il PMeC deve prevedere una serie di controlli, misure e stime finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'AIA, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'Allegato 5 della parte quinta del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e dalle Linee Guida del Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico per la Puglia (CRIAP) approvate in data 23/05/1998.

Nella seguente tabella, nella quale vengono elencate le sostanze inquinanti oggetto di monitoraggio e controllo, con la sigla E1 è indicato il punto di emissione in atmosfera rinveniente dall'impianto di biofiltro.

In prossimità del punto di emissione sono disposti i punti di prelievo delle emissioni convogliate, tutti accessibili in maniera agevole e sicura.

Punto di monitoraggio e controllo emissione	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	POLVERI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/Nm ³		QUADRIMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
E1	AMMINE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/Nm ³	UNICHIM732	QUADRIMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
E1	AMMONIACA	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/Nm ³	UNICHIM632	QUADRIMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
E1	COMPOSTI SOLFORATI COME H ₂ S	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/Nm ³	UNICHIM854	QUADRIMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
E1	CARBONIO ORGANICO TOTALE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/Nm ³	UNI-ENI 13649	QUADRIMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
E1	SOSTANZE ODORIGENE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	OE/Nm ³	UNI-ENI 13725/04	QUADRIMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

L'incertezza è valutata ai sensi della norma UNI CEI ENV 13005:2000 .

Tabella C7 – Sistemi di trattamento fumi

Non sono presenti in azienda emissioni tecnologiche canalizzate di fumi.

Tabella C8/1-2 – Emissioni diffuse e fuggitive

Al fine di verificare l'eventuale presenza di emissioni diffuse e fuggitive, verrà effettuata ogni tre anni una campagna di monitoraggio per la ricerca di potenziali inquinanti presso alcuni bersagli recettore preventivamente identificati sulla perimetrale dell'impianto, di una durata di 10 giorni, tramite l'utilizzo di campionatori passivi.

Tabella C8/3 – Emissioni eccezionali

In merito alle emissioni eccezionali ed alle fasi di avvio dell'impianto, si rappresenta che lo stesso è già in esercizio in quanto autorizzato ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e che le relative analisi avvengono secondo quanto già dettato in precedenza da arpa puglia nel pieno rispetto delle procedure.

2.1.6 – SCARICHI IDRICI

Tabella C9 – Inquinanti monitorati

Come già specificato al paragrafo 6.2 della *"Relazione tecnica"* - Allegato n.1, deve intendersi per scarico esclusivamente quello delle acque meteoriche negli strati superficiali del suolo e sottosuolo, indicato con SI nella *"Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione e dei punti di scarico (stato di fatto)"* - con esclusione quindi delle acque reflue civili di tipo domestico, che vengono scaricate in fossa Imhoff e in vasca interrata a tenuta stagna per l'accumulo delle acque reflue chiarificate.

Nella seguente tabella vengono quindi elencate le sostanze inquinanti e le modalità con cui viene svolta l'attività di monitoraggio e controllo al fine di dimostrare la conformità dello scarico ai valori limite di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006.

Sigla	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati de monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SC1	pH	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	Non applicabile	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	SOLIDI SEDIMENTABILI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	SOLIDI SOSPESI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	BOD ₅	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mgO ₂ /l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	COD	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mgO ₂ /l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	AZOTO TOTALE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mgN/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Sigla	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati di monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SC1	FOSFORO TOTALE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mgP/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	TENSIOATTIVI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	ALLUMINIO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	BERILLIO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	ARSENICO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	BARIO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Sigla	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati di monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SC1	BORO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	CROMO TOTALE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	FERRO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	MANGANESE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	NICHEL	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	PIOMBO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Sigla	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati di monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SC1	RAME	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	STAGNO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	VANADIO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	ZINCO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	SOLFURI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	SOLFITI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Sigla	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati de monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SC1	SOLFATI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	CLORO ATTIVO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mgCl ₂ /l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	CLORURI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	FLORURI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	FENOLI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	ALDEIDI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Sigla	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati de monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SC1	SOLVENTI ORGANICI AROMATICI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	SOLVENTI ORGANICI AZOTATI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	IDROCARBURI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	APAT n.5160/B2	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Tabella C9/2 – Emissioni eccezionali

In merito alle emissioni eccezionali ed alle fasi di avvio dell'impianto, si rappresenta che lo stesso è già in esercizio in quanto autorizzato ai sensi dell'art. 113 del decreto legislativo n. 152/06 e che le relative analisi avvengono secondo quanto già dettato in precedenza da arpa puglia nel pieno rispetto delle procedure.

2.1.7 – RUMORE

Tabella C11 – Rumore, sorgenti

Compatibilmente alla zonizzazione acustica comunale, il gestore effettuerà, con frequenza triennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo. Una copia del rapporto di rilevamento sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente Piano.

Tabella C12 – Rumore

Nella seguente tabella vengono riassunte le modalità di svolgimento del monitoraggio e controllo delle emissioni sonore (rumore ambientale) ai sensi della Legge .447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" e della Legge della Regione Puglia n.3 del 12/02/2002 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" e in conformità a quanto prescritto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Parametro da monitorare	Punto di controllo	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura)	Metodo di rilevamento	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
LIVELLO DI EMISSIONE	PERIMETRALE DELL'IMPIANTO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	dB(A)	VEDI ALL. II D.M. MATT 31/10/2005	OGNI TRE ANNI E COMUNQUE OGNI VOLTA CHE INTERVENGONO MODIFICHE TALI DA INFLUIRE IN MANIERA SOSTANZIALE SUI LIVELLI DI RUMOROSITA' SOCIETA' TERZA	ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

2.1.8 – RIFIUTI

Il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato vengono monitorate e controllate la qualità e quantità dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti gestiti, in relazione alla provenienza e alla variabilità del processo che li ha prodotti.

L'accettazione di un dato rifiuto in impianto segue una specifica procedura articolata in fasi successive.

La procedura di accettazione si attiva quando il cliente presenta al Gestore una richiesta di omologazione di un rifiuto, nella quale deve obbligatoriamente indicare:

- la classificazione del rifiuto che si intende conferire presso l'impianto, facendo riferimento alle attuali disposizioni di legge e, in particolare, ai codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER);
- il quantitativo di rifiuto che si intende conferire;
- la frequenza presunta dei conferimenti;
- la quantità prevista da conferire in occasione di ogni conferimento;
- le caratteristiche organolettiche del rifiuto;
- le eventuali caratteristiche di pericolo del rifiuto e il certificato di analisi relativo alla caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto;
- le modalità di conferimento del rifiuto.

In fase contrattuale il cliente produrrà, per ogni rifiuto che intende conferire all'impianto, l'analisi chimica e/o la scheda descrittiva del rifiuto e/o la scheda di sicurezza.

A tal punto, il Gestore, sulla base della provenienza, delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e di eventuali ulteriori riscontri analitici, nonché dei dati riportati sulla scheda rifiuto, può decidere di:

- ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- non ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- richiedere ulteriori informazioni e chiarimenti in merito alla documentazione prodotta e/o a quanto indicato nella richiesta di omologazione.

Accertata l'ammissibilità al conferimento in impianto, il rifiuto viene omologato e si chiude in questa fase l'iter commerciale (contratto).

Al fine di pianificare l'intera attività dell'impianto e quindi, ottimizzare sia la fase di accettazione sia le successive fasi operative, di comune accordo con il cliente, vengono determinate le frequenze di accettazione, le disponibilità dell'impianto e i quantitativi accettabili per ciascun conferimento.

Nell'ambito della gestione dell'impianto, dovrà dettagliatamente essere osservato un preciso programma di lavoro che valuta:

- il numero di *mezzi* che devono conferire in impianto durante la giornata;
- le tipologie e quantità di rifiuti che devono essere conferiti, in funzione degli accordi commerciali con il cliente;
- le procedure di verifica della rispondenza del materiale trasportato con quanto contenuto nell'omologa;
- i volumi previsti nei conferimenti;
- i trattamenti che devono essere attuati in funzione delle tipologie dei rifiuti già presenti in impianto e di quelli che saranno conferiti;
- il numero dei *mezzi* che devono pervenire presso l'impianto per il prelievo dei rifiuti, finalizzato al loro successivo conferimento presso idonei impianti terzi autorizzati al recupero/smaltimento finale;
- la preparazione di tutta la documentazione e gli adempimenti di legge relativi alla movimentazione dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.

L'accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti viene consentito esclusivamente ai soggetti previsti dal programma di lavoro, che devono essere preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell'impianto e conferire con veicoli idonei al trasporto dei rifiuti.

Le procedure obbligatorie di conferimento, caso per caso, saranno definite nel corso della procedura di omologazione.

A tal proposito, qualsiasi veicolo che giunge in impianto, non rispettando le modalità di trasporto definite, potrà essere respinto al mittente a prescindere dall'intrinseca accettabilità o meno dei rifiuti trasportati.

All'interno dell'impianto è installata una pesa automatica a ponte per verificare il peso in ingresso e in uscita dall'impianto su veicoli pesanti (per esempio autotreni, autoarticolati, ecc.) e/o all'interno di grandi contenitori, mediante il metodo di doppia pesata (lordo e tara).

Durante le operazioni di pesatura, il personale esterno dovrà osservare tutte le norme di sicurezza e la segnaletica esposta in impianto, nonché le regole del codice della strada, e cioè procedere a passo d'uomo e usare la massima cautela durante il posizionamento del veicolo sulla pesa a ponte.

Il gestore effettuerà così come richiesto dall'ARPA, una volta l'anno, e comunque ogni volta che intervengano modifiche nel processo, le analisi sui rifiuti prodotti al fine della loro corretta classificazione in riferimento al catalogo CER.

Il campionamento sarà effettuato secondo quanto previsto dalla UNI 10802, ed i relativi risultati saranno opportunamente conservati presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo.

Le attività, effettuate a cura del responsabile tecnico dell'impianto, consisteranno essenzialmente:

- accettazione dei rifiuti destinati a tale operazione accompagnati da specifico rapporto di prova;
- verifica della compatibilità dei rifiuti ai fini della miscelazione confrontando i rapporti di prova con la tabella sulla compatibilità chimica redatta dall'Agenzia Nazionale Americana, che costituisce l'unico riferimento normativo specifico, tra l'altro utilizzato in tutti gli impianti;
- predisposizione, quando necessario, dell'effettuazione in laboratorio di prove di miscelazione su piccoli campioni prelevati dai rifiuti da trattare;
- predisposizione di un apposito registro, firmato dal Responsabile Tecnico su cui riportare le seguenti informazioni:
 - o numero dei carichi;
 - o tipologia di ogni singolo rifiuto componente la miscela e relativo peso;
 - o identificazione del serbatoio/cassone di stoccaggio del rifiuto o della miscela;
 - o descrizione degli eventuali pretrattamenti effettuati;
 - o numero dell'analisi interna di riferimento.

Il Responsabile Tecnico provvederà alla consegna della copia del foglio del registro agli operatori che eseguiranno l'operazione di miscelazione.

In impianto sono presenti delle apposite aree destinate al parcheggio dei veicoli che conferiscono i rifiuti, onde consentire le attività di verifica del carico.

La prima verifica è relativa alla documentazione di accompagnamento.

Successivamente il personale addetto all'accettazione procede, quando possibile, a un preliminare esame visivo sulle corrette modalità di imballaggio (idoneità degli imballaggi, etichettatura, stivaggio del carico, ecc.) adottate durante il trasporto e sullo stato del carico (stato e integrità dei contenitori utilizzati, ecc.).

Qualora lo si ritenesse necessario, possono essere svolti ulteriori esami mirati verso parametri di rapida determinazione, in seguito ad adeguati campionamenti del carico in ingresso.

La titolarità del rifiuto permane, comunque, del produttore sino al momento della formale accettazione del carico.

Se il riscontro è diverso da quello atteso e quindi i rifiuti non sono accettabili (per esempio a causa di difformità nelle caratteristiche chimico-fisiche, condizioni di conferimento o altro), il carico viene respinto al mittente (produttore).

Una volta che un carico viene dichiarato accettabile, invece, la gestione tecnica dell'impianto lo prende in consegna e assiste l'autista nelle procedure di scarico presso le aree di stoccaggio.

È cura degli addetti interni dare agli autisti adeguate istruzioni affinché le operazioni di carico e scarico avvengano in maniera ordinata presso le aree indicate nel programma di lavoro, evitando che si vengano a creare sversamenti accidentali e/o che vengano effettuate operazioni non conformi alle procedure impartite dalla direzione.

È fatto assoluto divieto al personale esterno all'attività dell'impianto di effettuare le manovre di carico e scarico dei veicoli manualmente.

Ultimate le operazioni di conferimento, all'autista viene fornita la documentazione di attestazione per il quantitativo di rifiuto verificato e accettato.

Il Gestore consentirà l'accesso, per il conferimento di rifiuti in impianto, solo ai soggetti debitamente autorizzati, regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali; a tal proposito, infatti, il trasportatore è tenuto a presentare copia autentica aggiornata della propria autorizzazione/iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Ciascun carico di rifiuti deve, inoltre, essere accompagnato dal FIR (Formulario di Identificazione del Rifiuto) completo di tutti i dati previsti dalla normativa vigente.

E' consentito il conferimento dei rifiuti all'impianto dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00 .

Poiché l'esercizio dell'impianto si fonda su un'attenta programmazione delle varie attività di accettazione, stoccaggio, trattamento e successivo conferimento a impianti esterni autorizzati, il programma di lavoro sarà delineato, di volta in volta, al fine di distribuire, per quanto possibile, omogeneamente, tali attività, in modo da evitare eventuali rallentamenti, attese o intralci tra i mezzi esterni e i mezzi interni di movimentazione e anche per evitare che si vengano a creare situazioni di pericolo per gli operatori sia esterni sia interni all'impianto.

La viabilità interna si articola, comunque, in modo da rendere il più agevole possibile la movimentazione dei mezzi interni ed esterni, cercando di evitare eventuali interferenze non desiderate e osservando le seguenti norme:

- i veicoli devono portare ben visibile il contrassegno distintivo della ditta di appartenenza;
- la circolazione all'interno dell'impianto è ammessa solo per ragioni di lavoro;
- all'interno i veicoli devono circolare a passo d'uomo, è vietato lasciare i veicoli incustoditi in zone dove possono causare pericolo o intralcio;
- è vietato lasciare i veicoli in vicinanza di idranti o attrezzature antincendio;

Tutto il personale deve essere provvisto di divisa da lavoro, preferibilmente con fasce ad alta visibilità, sul quale sia ben visibile il contrassegno distintivo della ditta di appartenenza. All'interno dell'area dell'impianto vige il divieto di fumare.

Tabella C13/1 – Controllo quantità dei rifiuti in ingresso/gestiti

CER	Descrizione reale rifiuto	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Riferimenti normativi	Note

Tabella C13/2 – Controllo qualità dei rifiuti in ingresso/gestiti

CER	Descrizione reale rifiuto	Tipo di controllo effettuato	Finalità di controllo	Motivazioni del controllo	Riferimenti normativi	Tipo di determinazione	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di campionamento	Note

Tabella C14/1 – Controllo quantità dei rifiuti prodotti

CER	Descrizione reale rifiuto	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Riferimenti normativi	Note

Tabella C14/2 – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

CER	Descrizione reale rifiuto	Tipo di controllo effettuato	Finalità di controllo	Motivazioni del controllo	Riferimenti normativi	Tipo di determinazione	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di campionamento	Note

2.1.9 – SUOLO E SOTTOSUOLO

Tabella C15 – Acque sotterranee

Non sono previsti controlli particolari

Il gestore adotterà procedure e modalità operative affinché sia verificato periodicamente:

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato della pavimentazione delle aree di lavorazione (aree stoccaggio prodotti, etc)	Visivo per escludere buche, ostacoli o danneggiamento delle aree di lavorazione	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo
Stato delle vasche di raccolta e delle tubazioni che trasportano i liquidi	Visivo per escludere perdite o sgocciolamenti	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo
Stato dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti	Visivo per scongiurare perdite e contaminazioni di suolo e sottosuolo	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile tecnico e conservati per almeno 5 anni

2.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.2.1 – CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Tabella C16 – Sistemi di controllo delle fasi del processo impiantistico

Tabella C17 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari impianto

NB: La gestione operativa delle fasi del processo e delle manutenzioni impianto (*tabelle C16 e C17*), è tenuta sotto controllo mediante i documenti dei sistemi qualità e di gestione ambientale, certificati rispettivamente in accordo alle norme UNI EN ISO 9001:2008 e 14001:2004.

2.2.2 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione (ton di rifiuto movimentata).

Nel report che l'azienda elaborerà, sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile.

Tabella C19 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
CONSUMO CARBURANTE/TON RIFIUTI MOVIMENTATA	lt/ TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE	ANNUALE	REGISTRAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO A CURA DEL RESPONSABILE TECNICO
RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO	TON/ TON	DA DATI MUD		
RIFIUTI AVVIATI A SMALTIMENTO	TON/ TON	DA DATI MUD		
N° NON CONFORMITÀ	TON/ TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE		
CONSUMO ACQUA	MC/TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE	ANNUALE	REGISTRAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO A CURA DEL RESPONSABILE TECNICO
QTÀ RIFIUTI PRODOTTI INTERNAMENTE	KG/TON	DA DATI MUD		
CONSUMO ENERGIA ELETTRICA/ TON RIFIUTI MOVIMENTATI	KW/TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE		

Oltre a quelli sopra riportati, vengono monitorati anche altri indicatori in base al Sistema di Gestione per la qualità e l'ambiente (UNI EN ISO 14001:2004 - 9001:2008).

3 – RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

3.1 – ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte le attività previste nel presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraenti autorizzate e specializzate nei diversi campi di attività .

4 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

NON APPLICABILE

Per quanto concerne i monitoraggi effettuati da laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati sarà garantita dagli stessi.

5 – COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 – VALIDAZIONE DEI DATI

Procedure da definire a seconda delle necessità.

5.2 – GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

5.2.1 – MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile tecnico e conservati per almeno 5 anni.

5.2.2 – MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza **annuale**.

Entro il **30 MAGGIO** di ogni anno solare il gestore trasmetterà all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo, raccolti nell'anno solare precedente, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente piano è parte integrante.